

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Prot. n. 3_211_GIUSTIZIA

Roma, 4 marzo 2010

- Al Ministro della Giustizia
On.le Angelino ALFANO
fax 06.68897951
- Al Capo del Dipartimento
Pres. Bruno BRATTOLI
Dipartimento per la Giustizia Minorile
fax 06.68807087
- Alla Direzione Generale
Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari
Dr. Serenella PESARIN
Dipartimento per la Giustizia Minorile
fax 06.68807087
- All' Assessorato Regionale Salute
Ass.re Massimo Russo
Regione Sicilia
fax 091.7075571
- Alla Direzione
C.G.M. di Palermo
fax 091.6826763
- Al Tribunale per i Minorenni
di Palermo
fax 091.6819856
- Al Tribunale di Sorveglianza
di Palermo
fax 091.7426680
- Al Dr. Salvo Fleres
Coordinatore Nazionale
Garanti dei Diritti dei Detenuti
fax 091.7075487

OGGETTO: Circolare n. 7/Bis 2007 - 6/08 DGM. Criterio della rotazione per gli incarichi di consulenza psicologica ex art. 80 presso i Servizi Minorili dislocati sul Territorio.

In Sicilia gli effetti devastanti della circolare 6/08 si inizieranno a vedere già dai primi di Marzo.

La circolare 6/08 stabilisce il criterio della rotazione degli incarichi di consulenza psicologica agli esperti ex art. 80, nella giustizia minorile.

La suddetta disposizione ha disposto che gli già in servizio da oltre un decennio, individuati con selezione nazionale, formati dall'amm.ne con tutoraggio semestrale, venissero ri-selezionati secondo i Distretti di Corte di Appello, annullando senza alcuna disposizione provvedimentoale i precedenti elenchi.

I "nuovi" incarichi, secondo circolare, avranno durata annuale non rinnovabile.

Gli esperti attualmente in servizio, già esperti all'inizio della loro operatività, divenuti indubbiamente più esperti in ragione degli anni di servizio prestati (in media da 10 a 30), vedranno decadere il loro incarico (in Sicilia alcuni già a partire dai primi di Marzo), per passare il testimone agli esperti collocatisi nelle successive posizioni in graduatoria.

"Scompariranno dall'Amministrazione", proprio gli esperti che si sono collocati nelle prime posizioni in ragione della maggiore maturata esperienza e della qualità del Servizio prestato, del superamento di una selezione nazionale e di un periodo di tirocinio di sei mesi previsto per gli esperti più anziani in servizio dall'Amministrazione.

La previsione da parte dell'Amministrazione di un periodo semestrale di tirocinio formativo è emblematica; sei mesi sono destinati a comprendere il funzionamento del Servizio e il proprio ruolo al suo interno.

Subentreranno, nella maggior parte dei casi, colleghi esperti "sulla carta", ma senza alcuna conoscenza diretta di dinamiche detentive e di funzionamento dei Servizi Minorili.

Questi ultimi presteranno servizio per un anno per poi passare nuovamente il testimone ad esperti sempre "meno esperti".

Ciò configura un immotivato SPRECO DI RISORSE economiche e professionali, la perdita di professionisti che l'Amministrazione stessa ha contribuito a formare, l'impossibilità di prese in carico a medio e lungo termine, un aggravio non indifferente per gli altri componenti dell'équipe della giustizia minorile, costretti a guidare gli esperti in continuo turn-over .

Infatti da ciò conseguiranno per la Giustizia Minorile

I seguenti rischi di malfunzionamento :

- Ø Prevedere incarichi annuali non rinnovabili comporterà un continuo turn-over dei professionisti che, pur essendo portatori di un sapere tecnico, dovranno maturare la necessaria esperienza per raggiungere una sufficiente autonomia operativa.
- Ø L'ingresso dei nuovi "esperti" comporterà un aggravio non indifferente per gli operatori della giustizia minorile, già sofferente per carenza di organico e demotivazione. Le altre figure dell'équipe, infatti, si troveranno inevitabilmente a dovere continuamente "formare" gli esperti in rotazione. Si fa notare che all'interno degli istituti di pena, la conoscenza delle dinamiche detentive non si può considerare un elemento accessorio, ma un fattore determinante, nel contenere il rischio dell'aggravarsi degli episodi, soprattutto autolesivi, recentemente portati alla ribalta dalla cronaca.
- Ø Tra l'altro i nuovi "esperti", una volta acquisita la conoscenza del funzionamento del Servizio, dovranno comunque passare il testimone a professionisti sempre "meno esperti".
- Ø I primi a "cedere il posto" saranno, come è evidente, coloro che si sono collocati nelle prime posizioni in graduatoria proprio in ragione della maggiore maturata esperienza e della qualità del Servizio prestato.
- Ø Il rischio nei Servizi, è l'impossibilità, per i minori entrati nel circuito penale, di prevedere ed attuare percorsi a lungo e medio termine: nella relazione di aiuto, in cui essenziale è la percezione di una stabilità, e quindi di un'affidabilità dei riferimenti viene a meno l'elemento essenziale della continuità.

Ciò lede i principi della logica, dell'imparzialità, del buon andamento, della meritocrazia che ispirano il buon funzionamento amministrativo.

POSSIBILE SOLUZIONE: ISTITUIRE UN PERCORSO PARALLELO

Si chiede all'amministrazione di emettere con urgenza [un provvedimento di AUTOTUTELA](#), che salvaguardi il diritto consolidato a proseguire il rapporto collaborativo con l'amministrazione

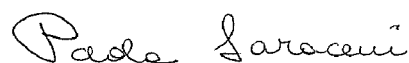
nella qualità di esperti in psicologia, secondo l'ordine di graduatoria.

L'unica soluzione che consenta di salvaguardare la posizione degli esperti individuati con selezione nazionale, tenendo conto anche delle selezioni promosse dalla circolare 6/08 è quella di attivare un PERCORSO PARALLELO, che consenta di riconoscere le differenti posizioni delle professionalità attualmente operanti nei Servizi minorili.

Le differenti posizioni sono determinate, oltre che dall'indubbia esperienza nei Servizi Minorili maturata dai professionisti già in servizio che in tal modo andrebbe dispersa, dal diverso percorso selettivo e formativo che le due tipologie di esperti hanno sostenuto. Si ricorda infatti che gli esperti individuati con selezione nazionale hanno usufruito e sostenuto del periodo formativo di tirocinio previsto dall'Amministrazione.

Si chiede pertanto autorevole urgente intervento che possa ripristinare la situazione di diritto violata, annullando per gli esperti già in servizio gli effetti delle procedure selettive promosse dalla circolare (decadimento dei precedenti incarichi-rotazione annuale), pur non escludendo che l'Amministrazione possa instaurare nuove forme di collaborazione con professionisti individuati secondo differenti procedure selettive.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)

A handwritten signature in black ink that reads 'Paola Saraceni'.